ISTITUTO COMPRENSIVO CARLO PORTA
C.F. 82002040135 C.M. COIC84100T
AZHAIPO - ISTITUTO COMPRENSIVO CARLO PORTA LURAGO D'ERBA
Prot. 0007760/U del 10/09/2025 VI.8 - Infrastrutture e logistica (plessi, succursali)

Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE I.C. "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta – 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

Lurago d'Erba, 10 settembre 2025

Al Collegio dei docenti
E p.c. Al Consiglio di istituto
All'albo - sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - TRIENNIO 2025/28 EX ART.1 COMMA 14, LEGGE N.107/2015 – A.S. 2025/26

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: *Legge*) recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 66 *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145 che istituisce i *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;*

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;*

VISTE le *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica* adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 196 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente* in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle *Linee guida per l'Orientamento;*

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 *Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;*

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo* adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 *Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;*

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

CONSIDERATO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che il Collegio dei Docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999 e della Legge 107/2015 che introduce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo ai docenti per la predisposizione del PTOF e per la sua attuazione attraverso scelte coerenti con la strategia di miglioramento della scuola.

INDIRIZZI GENERALI AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PRESISPOSIZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2025/2028

Nella elaborazione del Piano dell'offerta formativa del nostro Istituto, il Collegio dei docenti, i Dipartimenti, la Funzione strumentale e la Commissione deputata cureranno che sia assicurata la coerenza delle scelte educative, organizzative, curricolari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di autovalutazione.
Al collegio dei docenti, in particolare, con riferimento alle attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione, ai fini della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa 2025/2028, si indicano le seguenti disposizioni:

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrebbe consentire di rilevare la considerazione:

a) delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi sociosanitari, nonché delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

b) delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);

c) degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto-Valutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate e sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 DPR 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);

d) dell'incidenza nella programmazione degli interventi formativi dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di retroterra socioeconomico e familiare;

LE SCELTE STRATEGICHE - Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
Il Collegio è invitato a tener conto:

- della coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati da Indicazioni nazionali (e relativi aggiornamenti) e dalle Linee Guida.
- della coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF, al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva. Pertanto, le scelte progettuali costituiranno l'identità della scuola nel territorio e risponderanno al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa.
- della necessità di implementazione del curricolo di istituto prevedendo l'individuazione di obiettivi specifici di apprendimento, declinati in conoscenze e abilità, coerenti con l'offerta formativa, dai quali i consigli di classe, interclasse e intersezione svilupperanno annualmente le attività da realizzare, anche in un'ottica di continuità verticale, e la programmazione metodologico-didattica.
- dell'importanza di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'autodeterminazione. Si ricorda quanto previsto per l'insegnamento dell'Educazione civica (legge 20 agosto2019, n. 92 e dalle successive Linee guida D.M. 35/2020) nonché dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola che individuano traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento dell'educazione civica, da perseguire progressivamente a partire dalla scuola primaria e da conseguire entro il termine del secondo

ciclo di istruzione. Il curricolo di istituto dovrà, perciò, essere aggiornato con riferimento ai tre nuclei fondanti: Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale.
Si ritiene opportuno un particolare impegno affinché nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, si definisca un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità".
- della finalizzazione delle scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni. Si ribadisce l'impegno a garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri neoarrivati in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze educative tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- della valutazione di opportunità rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti convolti. A tal fine, la scuola fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale;
- di dover indicare le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e C.M. n. 1972 del 15.9.2015);
- di prevedere azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (art. 1 c. 56 legge 107/2015), con particolare riguardo alle necessità specifiche degli alunni con disabilità, con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con altri Bisogni Educativi Speciali;
- di strutturare attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (D.L 104/2013 art. 8, legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) sia previste in eventuali specifici progetti. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate anche in relazione a quanto stabilito nell'ambito della riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dalle relative Linee guida. L'orientamento inizia, sin dalla scuola dell'infanzia e primaria, quale sostegno alla fiducia, all'autostima, all'impegno, alle motivazioni, al riconoscimento dei talenti e delle attitudini, favorendo anche il superamento delle difficoltà presenti nel processo di apprendimento. e non dovranno essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. In particolare, è stato previsto, già dall' anno scolastico 2023/2024, l'avvio in maniera obbligatoria, per le scuole secondarie di I grado di 30 ore di attività di orientamento per ogni anno scolastico, anche in orario extracurriculare.
L'attività didattica in ottica orientativa dovrà essere organizzata a partire dalle esperienze degli studenti, con il superamento della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze e con la valorizzazione della didattica laboratoriale, di tempi e spazi flessibili, e delle opportunità offerte dall'esercizio dell'autonomia. In tal senso dovrà essere creato il necessario raccordo anche all'interno dei progetti PNRR dei quali l'istituzione scolastica risulta assegnataria.
Dovranno inoltre essere previsti:
• per l'insegnamento di Educazione Motoria nelle classi quarte e quinte della scuola primaria, ai sensi della Legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 329 e seg., l'adeguamento orario previsto in relazione alle attività dei docenti specialisti

• eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

• per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le *Linee di Orientamento* di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. Occorre dunque verificare che nel PTOF queste attività siano state inserite e che il Regolamento di istituto e il Patto di corresponsabilità siano stati integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Si forniscono i seguenti indirizzi:

- occorre valorizzare e generalizzare il know-how dell'Istituto, delle migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti;
- la progettazione degli interventi da parte della scuola, beneficiaria dei fondi del PNRR e PN 21.27, deve avvenire tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati con attenzione alla prevenzione della dispersione scolastica, alla realizzazione di una effettiva ed efficace inclusione e al potenziamento delle competenze di base degli studenti;
- si suggerisce la previsione di strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- è opportuno strutturare strategie per la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, e in particolare:
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo esemplificativo assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo…);
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento. Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa, infatti, sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi;
- la promozione di una campagna di sensibilizzazione per un uso corretto degli smartphone, come indicato nella circolare del MIM n. 5274 del 07/07/2024;
- la promozione dell'articolazione del Collegio in strutture di riferimento (dipartimenti) per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

VALUTAZIONE

Le diposizioni del D.Lgs 62/2017 richiedono una particolare attenzione già in fase di programmazione laddove si legge che "l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia

didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione" (art. 2 c. 2, art. 3 c. 2, art. 6 c. 3). Occorre quindi che si richiamino nel PTOF i percorsi e le strategie previste dall'istituto per il miglioramento anche per evitare di offrire spazi ad eventuali contenziosi e nel rispetto della trasparenza, richiesta anche in fase di valutazione. Si prevede infatti che "le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico" (art.1 c. 5) degli allievi, attenzione più legata alla sottolineatura di elementi pedagogici che tecnico – giuridici, e che pertanto deve essere prevista nel PTOF.

Per la scuola secondaria devono essere indicati criteri per la validità del percorso scolastico ai fini della valutazione. Occorre inoltre definire criteri comuni per la definizione della valutazione del comportamento che, secondo il disposto del D.Lgs 62/2017 come modificato dal L. n. 150 del 2024, è esplicitamente riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e ha come riferimento lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Sarà dunque opportuno tenere presenti questi documenti in relazione alla rilevanza valutativa loro attribuita.

Si indicano i seguenti possibili indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline; orientamento all'uso di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo esemplificativo rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici…);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati in itinere, adeguatamente documentati.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Relativamente alla certificazione delle competenze, è necessario adottare nel PTOF i modelli allegati al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 considerando che le stesse descrivono, ai fini dell'orientamento, il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire le aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione e con le azioni PNRR. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno anche essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Consapevole dell'impegno che l'elaborazione del PTOF comporta per il Collegio dei docenti, la Dirigente scolastica ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e auspica che con

professionalità matura e consapevole si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola. Il Piano, che verrà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata e dalla Commissione a lei afferente, come da organigramma approvato dal Collegio dei docenti, sarà portato all'esame del Collegio entro il 31 ottobre 2025.
L'atto è reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente scolastica
Sabrina Amato
Firmato digitalmente ai sensi del CAD